

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

GRARIO DELLA FERROVIA (*) DIRETTO senza fermate lungo la linea.
PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,15 — Genova - 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,41 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notariale Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipotecche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Società Nazionale "Dante Alighieri,"

Interessantissima è riuscita domenica l'Assemblea tenutasi al Ginnasio per la costituzione definitiva del Comitato Acquese. Apertasi la seduta dal Presidente del Comitato provvisorio, Sindaco cav. Garbarino, il Segretario, prof. Boffi, dà lettura dello Statuto della Dante, mettendo in rilievo gli scopi e il carattere dell'associazione che, estranea alle questioni di partito e di culto, può raccogliere sotto il suo vessillo quanti nel nome santo di Dante aspirino all'educazione e alla sempre maggiore elevazione del popolo italiano.

Quindi viene compilato il regolamento interno del Comitato locale, che, in seguito a discussione, cui prendono viva parte gli intervenuti, fra i quali il cav. Mignone, gli avv. Bisio, Pastorino e Giardini, il prof. Picca, il prof. Gotta, il prof. Garbarino, ecc., e viene approvato all'unanimità.

Esso sarà pubblicato e distribuito con la tessera ai soci; noi stralciamo quanto segue:
 I soci contraggono l'obbligo di far parte del Comitato per quattro semestri.

Essi sono di tre categorie: soci *perpetui* che pagano L. 150 una volta tanto; *ordinari* che pagano all'anno L. 6 in una volta sola, o L. 3 (se sono maestri, studenti od operai) in due volte, non oltre il 31 gennaio e il 31 luglio; *aggregati* che pagano L. 1 all'anno, senz'aver diritto alle pubblicazioni della Società.

I Membri del Consiglio Direttivo sono dodici, compreso il Presidente e Vicepresidente.

Il Comitato si riunirà in assemblea ordinaria nel gennaio, in assemblea straordinaria a richiesta di almeno 10 soci.

Si passa quindi alla nomina del Comitato d'onore, stabilendo che il numero dei suoi componenti sia illimitato, per interessare subito e in seguito il maggior numero possibile di persone per l'incremento della Società.

Vengono designate a farne parte: l'on. Maggiorino Ferraris, Presidente, che col l'ottima sua rivista *Nuova Antologia*, porta e diffonde per tutte le nazioni civili la cultura italiana, che gl'ingegni più belli nel campo filosofico, letterario, artistico, scientifico ed economico vi vanno esplicando, mostrandosi così ben degno di presiedere onorariamente un ramo della Dante che per suo primo scopo mette appunto la diffusione della lingua e cultura italiana.

Si aggiungono poi per note benemerenze e per importanza di carica le seguenti persone: Contessa Pierina Mazza ved. Chiabrera e sig.ra Enrichetta Sacerdote Ottolenghi, cav. Belom Ottolenghi, cav. avv. Paolo Braggio, Comandante del Presidio, Sottoprefetto, Presidente Tiro a Segno avv. dott. D. C. Eula, giudice di Tribunale.

A Presidente del Comitato esecutivo è nominato unanimemente il Sindaco della Città, dichiarandosi così subito che il Comitato, senza essere mai asservito a partiti né a particolari interessi, vuole e dovrà essere la naturale emanazione di tutta la intellettualità cittadina.
 Sono poi nominati: l'avv. Francesco Bisio,

Vicepresidente; il prof. A. Boffi, Segretario; il sig. Enrico Vitta Zelman, Cassiere; l'avv. Raffaele Ottolenghi; l'avv. Carlo Chiaborelli, Presidente della Biblioteca Circolante; il prof. Giuseppe Saggiotti, Direttore della R. Scuola Tecnica; il prof. B. Ferreri, Direttore della Scuola « Iona Ottolenghi »; la sig.ra Carmela DeBenedetti Achino, l'avv. Attilio Giardini; la sig.ra M. Petronilla Damasio; la sig.ra M. Gina Ferro.

Rivolto quindi dal Presidente, cav. Garbarino, un saluto a tutti i soci del nuovo Comitato, e fattisi gli auguri per la sua prospera e duratura esistenza, su proposta del prof. Boffi viene votato fra gli applausi il seguente telegramma, che, redatto dall'avv. Attilio Pastorino, viene subito dal Presidente spedito a destinazione:

Presidente Società Nazionale Dante - Roma
 « Comitato Acquese, oggi entusiasticamente costituitosi, inneggia nobili idealità « Associazione, proclamando suo venerato « Presidente ».

Al quale si rispose subito dall'on. Boffi, Presidente, con questo:
 « Alle idealità nazionali, delle quali Società nostra è assertrice, non poteva mancare consenso patriottica Acqui, cui « ricambio cordiali saluti bene augurando ».

Sappiamo poi che con ottimo pensiero il Consiglio Direttivo subito nella prima sua seduta deliberò d'invitare ad assistere alle riunioni i rappresentanti della stampa cittadina, senza distinzione di partito, e di aggregarsi tutti quei migliori elementi che per ingegno ed operosità valgono a coadiuvarlo nei suoi intenti.

Cosicchè alla nuova istituzione, così bene impostata, non mancherà certamente il meritato successo.

Lettere domenicali.

Assai applaudita riuscì domenica scorsa la conferenza del prof. Boffi sul « Sonetto nel Carducci ».

Fatto un breve cenno sull'origine, la natura e lo svolgimento del sonetto, trattò dei principali sonetti del Carducci, dai giovanili sino ai suoi sonetti migliori, in cui, liberatosi da ogni imitazione, lasciò l'impronta del suo genio immortale, e ne fece spiccare le numerose bellezze con dilucidazioni opportune e con una dizione chiara e precisa.

Finì, a riassunto della conferenza, col componimento « Il Sonetto », del Carducci stesso, dichiarandolo *sesto* tra cotanto senno e non *postremo*, né per merito né per tempo, ché un glorioso avvenire è ancora serbato, come bene dice l'oratore, al bel gioiello della stirpe italiana.

Domenica 9 corr., alle ore 14,30, vi sarà la seguente lettura: « La Francesca da Rimini ».

Non occorre più avvertire che per assistervi basta iscriversi tra i soci della Dante che raggiungono già fin d'ora il numero di settanta.

Ai signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e di avvertirci che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

NOTE PRATICHE DI STAGIONE

Semina della medica.

Perchè il medicaio debba riuscire bene occorre che il terreno sia ben preparato e dal lato della lavorazione e da quello della concimazione. Il lavoro profondo del terreno è una condizione indispensabile. Coi comuni aratri difficilmente si possono raggiungere discrete profondità e perciò è bene che i nostri agricoltori comincino a provvedersi di aratri moderni coi quali, con sforzo limitato, si fanno delle ottime lavorazioni. Il nostro Consorzio Agrario, allo scopo di introdurre queste macchine preziose, ha intrapreso un apposito servizio di macchine agricole e può fornire gli agricoltori di aratri ottimi i quali non costano molto e fanno lavorazioni buone.

Ma ritorniamo alla medica. Fatta la lavorazione del terreno occorre fare una buona concimazione. Se si ha del letame a disposizione non sarà cattiva cosa il sotterrarne un poco, ma non molto, specie per le terre molto compatte. Se non si ha letame, e questo è il caso più frequente, si fa la concimazione a base di concimi chimici.

Ecco alcune formule. Per terre rosse, per staja di 1000 metri circa:

Scorie Thomas Kg. 60
 Cloruro potassico » 8

Per terre bianche:
 Perfosfato minerale Kg. 50
 Cloruro potassico » 10

Bisogna poi avere occhio al seme per non portarci in casa il fieno greco o cuscuta.

A questo riguardo bisogna rivolgersi a venditori che diano le dovute garanzie, meglio al Consorzio Agrario che ha cura di fornire gli agricoltori di semi puri, selezionati, poiché sarebbe perfettamente inutile il lavorare e concimare bene il terreno per seminarvi poi dei semi inquinati di cuscuta o fieno greco. Ci sono molti agricoltori che consociano la medica col pagliettone. Nei primi due anni si ha un buon risultato, ma poi questo scompare e non rimane che la medica, la quale, trovando i vuoti lasciati dalla scomparsa del pagliettone, diventa grossa e il prato poi si riempie anche di cattive erbe.

Allo scopo di aver sempre un foraggio di medica lienata è consigliabile sostituire il pagliettone con un'altra erba e precisamente colla *Dactylis glomerata* o erba mazzolina, la quale non scompare e nasce poi a tutti i tagli colla medica.

È vero che il seme di *Dactylis* costa qualche cosa di più del pagliettone, ma se ne ha il vantaggio di avere un'erba perenne.

Nei terreni di collina bianchi, ove viene bene la *pioita* o *lupinella*, consiglio di seminare la medica consociata colla lupinella. Ho visto questa consociazione molto diffusa in Romagna, dove ottengono buoni risultati. Si viene così ad avere il primo taglio anticipato, di completa lupinella e poi i tagli seguenti di medica.

Ecco alcuni dati relativi alla quantità di seme per staja di 1000 metri:

Per medicaio puro: Kg. 2,5 — Per medicaio consociato a *Dactylis*: medica Kg. 2,

Dactylis Kg. 0,5 — Per medica e lupinella: medica Kg. 2, lupinella Kg. 2,5.

Provino gli agricoltori queste concimazioni e vedranno che potranno ottenere buoni risultati. La *Dactylis* la trovano presso il Consorzio Agrario.

Concimazione delle patate.

Colla concimazione chimica delle patate si hanno risultati buonissimi. Molti agricoltori usano già una miscela di concimi chimici, ma questa è un poco povera di potassa e di azoto, per cui si otterranno risultati ottimi adottando la seguente che costa qualche lira di più ma in compenso pagherà lautamente la differenza:

Perfosfato minerale Kg. 60
 Cloruro e solfato potassico » 20
 Solfato ammonico » 20

Ottima e meno costosa è pure questa miscela nella quale è sostituito il solfato ammonico colla calciocianamide:

Perfosfato minerale Kg. 60
 Cloruro potassico » 20
 Calcio cianamide » 20

Si rimescolano bene fra di loro questi concimi e poi si spargono nel solco ove si planteranno le patate. La calcio cianamide ha già dato buoni effetti nel nostro Circondario e gli agricoltori possono usarla non solo per le patate ma anche per la vite, il granoturco, il frumento, il prato, con tutta sicurezza di buon successo.

Come per i semi, così per i concimi, occorre tener presente il nostro Consorzio il quale ha lo scopo principale di fornire materie veramente garantite, che diano, usandole, i migliori effetti. Poichè se alle volte il Consorzio fa pagare qualche cosa di più la sua merce è appunto perchè esso intende di dare concimi, sementi e anticritogamici garantiti all'analisi.

G. PICCHIO.

Primo squillo di tromba

È il titolo della dotta conferenza che il chiarissimo prof. A. Boffi, direttore del nostro R. Ginnasio disse, giovedì sera, nel salone della Società *Arte et Marte* dinanzi ad un scelto e numeroso pubblico. Quella del prof. Boffi fu la prima dell'ultimo ciclo di conferenze che verranno tenute durante il mese di marzo, per poscia riprenderle nel prossimo autunno.

Il prof. Boffi, con *Primo squillo di tromba*, intende parlarci di Vittorio Alfieri, come quegli che per primo accese la favilla dell'amor patrio e dell'indipendenza della nostra patria quando giaceva *serva* sotto il giogo straniero e *divisa* anche all'interno.

« Trasportiamoci, dice nel suo esordio il dotta conferenziere, in pieno settecento. Dopo quarant'anni di guerra per cui l'Italia era stata il campo di battaglia degli stranieri, la pace d'Aquisgrana aveva dinuovo fissati i confini ai vari suoi stati, che piccoli e numerosi mostravano tutte le forme di governo possibili, dalla teocrazia al governo elettivo; ma tutte, anche le migliori, per una generale mollezza, che tosto si diffonde da un capo all'altro della penisola, avevano perduto il naturale vigore. Basti dire che la Repubblica di Genova, punto commossa dall'eroica resistenza di Pasquale Paoli, vende vilmente la Corsica, e la Re-